

Spiegazione della legalizzazione da parte di Israele degli insediamenti nel nord della Cisgiordania

M mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2024/07/israels-legalization-of-settlements-in-the-northern-west-bank-explained

Qassam Muaddi

July 16, 2024

L'offensiva israeliana contro la Cisgiordania, sia politica che militare, si è concentrata negli ultimi mesi nella parte settentrionale, principalmente a Jenin e Tulkarem. I raid militari israeliani sono diventati un evento quotidiano, scatenando livelli di violenza che non si vedevano da due decenni. Dall'inizio dell'anno, le forze israeliane hanno ucciso 149 palestinesi nel governatorato di Jenin, 117 nel governatorato di Tulkarem e 31 nel governatorato di Tubas, la maggior parte dei quali nei campi profughi di Jenin, Tulkarem, Nur Shams e Far'a. .

Allo stesso tempo, l'establishment politico israeliano ha lanciato un'offensiva politica contro l'area, concentrata sugli sforzi per riavviare l'espansione degli insediamenti e la colonizzazione in una regione che è stata la meno colpita dall'accaparramento di terre da parte di Israele nel corso degli anni.

Anche questo processo non è iniziato il 7 ottobre. La Cisgiordania settentrionale è tornata alla ribalta delle notizie già alla fine del 2021, quando i coloni a nord di Nablus iniziarono a recarsi regolarmente nel sito evacuato di quello che un tempo era l'avamposto illegale di Homesh, quasi a metà strada tra Nablus e Jenin sulle terre del villaggio palestinese di Burqa.

I coloni hanno cercato di imporre la loro presenza nel villaggio con l'intento di riabilitare l'avamposto, nonostante il fatto che gli abitanti del villaggio di Burqa avessero ottenuto una sentenza dalla Corte Suprema israeliana nel 2013 per reclamare le loro terre confiscate.

Poi, nel dicembre 2021, un uomo armato palestinese ha aperto il fuoco su un'auto di coloni israeliani diretta a Homesh, uccidendo un colono e ferendone un altro. Israele ha accusato della sparatoria due fratelli: Ghaith e Omar Jaradat, di 17 e 20 anni, della città di al-Sila al-Harthiyya a nord di Jenin. L'esercito israeliano li ha arrestati entrambi e ha distrutto la casa della loro famiglia, lasciando nove persone, tra cui i loro nonni anziani e tre bambini, senza casa.

Il ritorno a Homesh e la ripresa della resistenza armata

Homesh, insieme ad altri tre insediamenti nel nord della Cisgiordania, erano stati evacuati dall'esercito israeliano nel 2005. Non sono mai stati legalizzati secondo la legge israeliana, come molti avamposti di coloni israeliani in Cisgiordania, dove teoricamente agli israeliani

non è consentito stabilirsi. Secondo il diritto internazionale, tutti gli insediamenti israeliani sono illegali.

Ma nel gennaio 2023, il governo israeliano ha deciso di legalizzare Homesh. Netanyahu ha chiesto alla Corte Suprema israeliana di consentire ai coloni di rimanere nell'avamposto per tre mesi fino al completamento del processo di legalizzazione. L'allora giudice capo, Esther Hayut, osservò che anche se la legge che impediva agli israeliani di tornare a Homesh fosse stata revocata, la questione legale rimaneva che l'intero avamposto era stato costruito su terreno privato palestinese.

Con il passare dei mesi, Homesh divenne sempre più la punta di diamante degli sforzi dei coloni per ricolonizzare la Cisgiordania settentrionale. Allo stesso tempo, i raid dell'esercito israeliano sulle città e sui paesi dell'area sono diventati più intensi, introducendo attacchi aerei dal luglio 2023 in poi. Di conseguenza, i gruppi di resistenza armata palestinese hanno sviluppato le loro capacità di combattimento a Nablus, Jenin e Tulkarem, aumentando il loro numero e guadagnando un notevole appeal popolare in un momento in cui la leadership palestinese ufficiale in Cisgiordania aveva quasi istituzionalizzato la sua capitolazione all'occupazione. La Cisgiordania settentrionale era praticamente diventata una zona di guerra ben prima del 7 ottobre.

Poi, con l'inizio del genocidio a Gaza, la repressione in corso da parte di Israele nel nord della Cisgiordania è diventata eccessiva. I raid militari sono diventati quasi quotidiani e hanno incluso la distruzione sistematica delle infrastrutture civili, come l'abbattimento delle strade con i bulldozer e lo smantellamento delle condutture idriche e delle reti elettriche. Il campo profughi di Jenin è stato trasformato in una " piccola Gaza ". Lo scorso aprile, le forze israeliane hanno distrutto la maggior parte delle infrastrutture del campo profughi di Nur Shams a Tulkarem durante un raid durato 52 ore .

Allo stesso tempo, Israele ha intensificato la sua offensiva per la costruzione di insediamenti. A maggio, il ministro della Guerra israeliano Yoav Gallant ha dichiarato la revoca della legge unilaterale di disimpegno israeliano del 2005 per la Cisgiordania settentrionale, rendendo legale, secondo la legge israeliana, per gli israeliani stabilirsi a Homesh e in altri tre avamposti che erano stati evacuati al nello stesso periodo: Kadim, costruito sui terreni della città palestinese di Qabatya, Ganim, costruito sui terreni dei villaggi palestinesi di Deir Abu Daif e Um al-Tut, e Sanour, costruito sui terreni dei villaggi palestinesi di Jabaa, Fandaqomiyya e Sanour. L'esercito israeliano ha dichiarato l'area zona militare chiusa al fine di effettuare preparativi di sicurezza prima che i coloni potessero entrarvi.

Più o meno nello stesso periodo, Israele ha legalizzato altri cinque avamposti di insediamento in Cisgiordania, e in seguito ha effettuato il più grande furto di terra palestinese degli ultimi trent'anni, confiscando 13 chilometri quadrati nella Valle del Giordano in un'unica

mossa. Il Ministro degli Insediamenti nel gabinetto israeliano, Orit Stroom, ha dichiarato all'inizio di luglio che "gli ultimi mesi sono stati come un periodo di miracoli per il movimento degli insediamenti".

Smotrich progetta di annettere la Cisgiordania

La legge di disimpegno del 2005 fu approvata quando Israele si ritirò da varie aree di insediamento, tra cui Gaza e i quattro insediamenti nella Cisgiordania settentrionale. Quando iniziò l'assalto israeliano a Gaza dopo il 7 ottobre, i coloni iniziarono a chiedere il reinsediamento nella Striscia, così quando la legge sul disimpegno fu revocata, ciò significò che la guerra di Israele contro i palestinesi di Gaza si stava ora estendendo alla Cisgiordania sotto forma di il risveglio del movimento dei coloni, mettendo sia la Cisgiordania che Gaza nella stessa categoria.

La legalizzazione degli insediamenti in Cisgiordania è avvenuta come parte degli sforzi guidati dal ministro delle Finanze israeliano, Bezalel Smotrich, per accelerare l'annessione della Cisgiordania. La maggior parte degli spostamenti degli insediamenti israeliani si sono concentrati nell'Area C della Cisgiordania, in particolare nell'area della Valle del Giordano, che di fatto è già stata annessa *di fatto*.

Essendo un rifugio per la maggior parte della resistenza armata, a differenza dell'Area C nella Cisgiordania centrale e meridionale, la Cisgiordania settentrionale è tutt'altro che annessa. Questo è il motivo per cui un avanzamento degli insediamenti nella Cisgiordania settentrionale, anche se minore, verrà considerato un risultato significativo per l'agenda dei coloni e per Smotrich personalmente.

Ma la Cisgiordania settentrionale è diversa. Essendo un rifugio per la maggior parte della resistenza armata, a differenza dell'Area C nella Cisgiordania centrale e meridionale, la Cisgiordania settentrionale è tutt'altro che annessa. Questo è il motivo per cui un avanzamento degli insediamenti nella Cisgiordania settentrionale, anche se minore, verrà considerato un risultato significativo per l'agenda dei coloni e per Smotrich personalmente.

I coloni stanno presentando l'aggressiva politica degli insediamenti come una misura di sicurezza, un modo per creare una presenza israeliana più "stabile" in un'area dove la resistenza armata ha continuato a prosperare. La logica è che, man mano che gli insediamenti si espandono, aumenteranno anche le concomitanti infrastrutture militari per sostenerli, consentendo quindi un'azione militare più ampia e diretta nell'area. L'obiettivo finale sarebbe quello di creare una realtà simile a quella vissuta in altre parti della Cisgiordania, dove la presenza militare e dei coloni israeliani sono intimamente intrecciate e svolgono un ruolo congiunto nel tagliare le terre palestinesi.

La visione degli Stati Uniti

Un elemento importante in questi piani israeliani è il via libera dato dagli Stati Uniti. Alla fine di giugno, Israele ha deciso di sbloccare 260 milioni di dollari del denaro doganale trattenuto dall'Autorità Palestinese. A maggio, quando il ministro della Guerra israeliano, Yoav Gallant, revocò la legge di disimpegno per la Cisgiordania, Smotrich annunciò che non avrebbe permesso che un solo dollaro della dogana palestinese fosse trasferito all'Autorità Palestinese. La mossa ha esacerbato la crisi finanziaria dell'Autorità Palestinese, portando diversi analisti a prevederne il collasso finanziario .

Alla fine di giugno, Smotrich ha accettato di rilasciare parte del denaro dei tre mesi precedenti in cambio dell'approvazione da parte del governo delle misure di insediamento da lui proposte – principalmente la legalizzazione di cinque avamposti di insediamento, compresi quelli nella Cisgiordania settentrionale. Secondo i resoconti dei media, l'accordo è stato raggiunto tra altri ministri israeliani e Smotrich durante un incontro notturno a fine giugno.

Tuttavia, altre fonti mediatiche hanno citato anonimi diplomatici occidentali che affermavano che il rilascio dei fondi fiscali dell'Autorità Palestinese e l'approvazione della legalizzazione degli insediamenti era il risultato di un accordo USA-Israele volto a prevenire il collasso dell'Autorità Palestinese. Sebbene gli Stati Uniti avessero criticato i passi compiuti da Israele per legalizzare gli avamposti dei coloni nei mesi precedenti, Israele non poteva completare la legalizzazione senza l'approvazione degli Stati Uniti.

Nel corso degli anni, soprattutto dopo gli Accordi di Oslo, gli Stati Uniti hanno pubblicamente considerato gli insediamenti illegali ma non hanno mai fatto alcun passo significativo per fermarne l'espansione. Mentre l'amministrazione Biden ha ufficialmente revocato il riconoscimento degli insediamenti come legali durante l'era Trump, imponendo persino sanzioni a diversi singoli coloni noti per il loro ruolo negli attacchi violenti contro i palestinesi, gli insediamenti israeliani sono finanziati con fondi governativi israeliani con l'approvazione degli Stati Uniti. Gli insediamenti sono sostenuti anche da organizzazioni con sede negli Stati Uniti e da privati cittadini statunitensi.

Lo sblocco del denaro dell'Autorità Palestinese è stato visto come un segno che la visione degli Stati Uniti per il dopoguerra sarebbe stata un periodo di stabilità in Cisgiordania, nella cui salvaguardia l'Autorità Palestinese avrebbe svolto un ruolo importante.

Fondamentalmente, il ruolo dell'Autorità Palestinese si estenderebbe alla Cisgiordania settentrionale, che dovrebbe contribuire a contenere la diffusione della resistenza armata.

E come parte di questa visione complessiva, l'arresto dell'espansione degli insediamenti non viene mai considerato un'opzione.

Ciò a cui assistiamo è l'emergere di una strategia coloniale israeliana olistica: sta lanciando un assalto alla Cisgiordania attraverso audaci accaparramenti di terre, usando la potenza militare per sopprimere la resistenza nella Cisgiordania settentrionale e utilizzando gli insediamenti come punta di diamante per la sua strategia di annessione. . E tutto con il tacito timbro di approvazione degli Stati Uniti.

Prima di partire: *Mondoweiss* è finanziato dai lettori ed è indipendente. Non nascondiamo mai i nostri articoli, podcast o video dietro un paywall perché crediamo che tutti dovrebbero avere accesso al giornalismo di alta qualità sulla Palestina.

Abbiamo bisogno di te! Sappiamo che apprezzi il nostro reporting e l'analisi degli eventi e della politica che circondano la lotta per la liberazione della Palestina. **Per favore, fai una donazione oggi per sostenere il nostro lavoro.**

© 2021 Mondoweiss. Tutti i diritti riservati.